Omni@tuscania

Le collaborazioni a Omni@tuscania sono esclusivamente a titolo gratuito - on-line su www.toscanella.it **copia omaggio**

periodico di attualità, folklore, cultura e tradizioni tuscanesi

N° 5 anno XV Ottobre - Novembre 2012 Direttore responsabile: Giancarlo Guerra Autorizzazione Tribunale di Viterbo n° 441 del 4 luglio 1996
Edizioni: GG editing - Via Piave, 16 - Viterbo Tel. 0761.1932200 - 393.3765791 E-mail: 01100@libero.it

Un patrimonio d'arte tutto da (ri)scoprire

Il 20 ottobre scorso, il ***Centro Studi L'Unicorno***, con il sostegno e la collaborazione dell'***associazione ViviTuscania***, ha celebrato - presso il palazzo Maccabei - l'annuale convegno di studi sulla storia della città.

Un convegno costellato di nomi nuovi e, soprattutto, di contributi inediti che dimostrano come larga parte del nostro patrimonio sia sconosciuto, o perché conosciuto da pochi, o perché se ne ignora l'altissima qualità ed il valore.

La prima conseguenza immediata di questa disattenzione è la lenta emorragia che ha portato alla dispersione di moltissime opere d'arte e oggetti storici salvatisi dal sisma e che, la dimenticanza, ha portato ad emigrare altrove fino a perderne - almeno ufficialmente - le tracce.

La seconda conseguenza, affatto minoritaria per importanza, è la disaffezione che allontana sempre più i cittadini da questo patrimonio che - al di là delle attestazione di proprietà - è, per garanzia costituzionale, un patrimonio collettivo.

Già l'intervento di apertura del ***dott. Fulvio Ricci***, sulla decorazione pittorica e scultorea di Santa Maria Maggiore, ha dimostrato come sul celeberrimo monumento si continuino a ripetere stancamente (e pigramente) notizie obsolete, superate da studi e indagini recenti.

Condizione questa dettata anche dalla mancata pubblicazione dei risultati degli studi, e dalla loro asistematicità, legata - più che alla mancanza di fondi - all'assenza di un programma di ricerca organico, di ampio respiro e di lunga durata.

A seguire, un gruppo di interventi sulla pittura tuscanese del Seicento e del Settecento ha dimostrato come Tuscania, ancorché ricodotta - dopo la grande stagione medievale - ad un modesto centro di provincia, abbia avuto episodi di altissima qualità artistica legati alla committenza locale.

Questa indagine è stata aperta dalla ***dott.ssa Benedetta Montevecchi***, con una panoramica sulle opere pittoriche (essenzialmente grandi pale d'altare) realizzate per le chiese tuscanesi in quell'arco di tempo: alla replica, per opera di botteghe contemporanee, dei grandi capolavori realizzati per lo più a Roma, si affiancano opere originali di grandissimo interesse, come la serie di tele realizzate nel corso del Seicento per la chiesa di Sant'Agostino, le due pale della chiesa della Rosa, la superba tela in San Giovanni decollato, etc.

In questo panorama, un primo approfondimento è stato presentato dalla ***dott.ssa Livia Carloni*** sulla grande tela seicentesca della *Madonna e Santi* della chiesa di San Giacomo, per la quale ha avanzato un'attribuzione alquanto convincente ad un grande pittore veronese.

Un secondo approfondimento, del ***dott. Giannino Tiziani***, avanza un'altra attribuzione importante per la grande tela con la *Gloria di San Lorenzo*, già nel-

l'omonima chiesa di Tuscania, rubata però nella seconda metà degli anni Ottanta.

Il cospicuo patrimonio di opere architettoniche della città si approfondisce di nuovi dati documentari nella ricerca dei tre giovani ***Davide Bordo***, ***Mattia Galli*** e ***Michele Tirico***, sulla chiesa di Santa Maria dell'Olivo la cui difficile lettura, e per l'incompiutezza e per le manomissioni, pur non trovando risposte esaustive, inizia ad inserirsi con più chiarezza nella produzione architettonica della Tuscia della prima metà del Cinquecento.

La brevissima disamina sulle biblioteche ecclesiastiche tuscanesi dell'***arch. Stefano Brachetti*** si è chiusa con un approfondimento su

continua a pag. 4

da Venturino
"Al Giardino"
Chiosco Bar Gelateria
Viale Trieste Tel. 0761.443024
Via Oberdan (centro storico)

Francofon Centro Acustico Moretti
www.francofon.com
Prenota la tua visita presso **Studio Ottico di Antonio Trotta** a Tuscania in Via Canino, 8
Tel. 0761.434590
Viterbo - Via Monte Nero, 11 Tel./fax 0761.326640 - 0761.267206
Bassano Romano (VT) - Via San Vincenzo, 31 Tel. 0761.635666

Hoc opus fecit, firme di autore nelle opere tuscanesi

L'attribuzione della paternità di un'opera può essere effettuata, oltre che per dati documentari o per analisi stilistica, perché la stessa è stata contrassegnata dal suo artefice tramite l'apposizione di un segno di riconoscimento: la firma.

Questa forma, apparentemente più diretta e sicura di assegnazione di paternità, non è priva di inganni esistendo casi di firme apocrife, sovrapposte all'opera posteriormente con l'intento di ufficializzare una tradizione data per certa o accreditare un manufatto ad un autore famoso ed aumentarne così il prestigio.

Al di là di questi casi estremi, e nonostante l'abbondanza di manufatti di ogni sorte presenti

Pisside di Pier Francesco Gallestruzzi

sul territorio, non è molto diffusa la presenza di firme poste in calce ad opere di vario pregio, nelle quale ci si imbatte.

Il più delle volte, infatti, sono ancora i documenti di archivio che permettono di individuare gli autori dei manufatti e, spesso, testimoniare l'esistenza di opere che con il tempo sono andate perdute.

È il caso di tre opere di argenteria medievale pertinenti l'una alla *Collegiata di Santa Maria Maggiore* e le altre alla *Cattedrale di*

Chiesa di Santa Maria del Riposo: Pale da altare di Scalabrino da Pistoia

San Pietro in Tuscania: dettagliate descrizioni fatte nel Settecento, infatti, ci hanno trasmesso forma, dimensioni e firme di due ***staurotechе*** (croci-reliquiario) ed un ***calice*** presenti nei tesori delle due chiese, perduti alla fine del XVIII secolo.

Nel primo caso si tratta di una croce in argento dorato di 15 libre firmata da ***Gugliemo de' Borrelli di Alessandria*** realizzata nel 1308, nel secondo, di una croce patriarcale alta tre palmi, in argento, di ***Nuccio di Vanni*** artista senese e, nel terzo, di un calice di ***Ambrogio da Siena*** non datato.

La prima firma in senso stretto, fino ad ora rintracciata in territorio tuscanese, è quella di ***Nicola di Paolo da Siena***, incisa su una traversa della cancellata in ferro battuto posta a chiusura della *cappella dei Santi Secondiano, Veriano e Marcelliano*, nella *chiesa di San Lorenzo*, seguita dalla data: 1426.

A metà del secolo risale quella mutila presente nel lungo cartiglio posto alla base della tavola della ***Madonna della Misericordia*** già in *Sant'Agostino* dove, in quel *Valentino pinxit*, si trova la prova dell'unica opera sopravvissuta del pittore viterbese ***Valentino Picca***.

Nel 1466 ***Giovanni*** ed ***Antonio Sparapane***, al termine della decorazione ad affresco della ***Cappella della Crocefissione*** in *San Francesco*, vi lasciarono memoria di loro e del committente in due cartigli posti ai lati dell'arco di ingresso.

Piccoli cartigli inseriti nella composizione pittorica, attestano la paternità delle tre pale d'altare sopravvissute, delle cinque commissionate a ***Giovanni Volponi*** (alias ***Scalabrino da Pistoia***), nella *chiesa di Santa Maria del*

Duomo: San Girolamo di Antonio Arieti

Riposo.

Francesco Sabbatino di Orvieto, nel 1627, data e firma la pala d'altare per la *chiesa di San Giacomo*, raffigurante il santo omonimo.

Alla fine del Settecento risale un *Ritratto del Cardinale Ercole Consalvi* autografato da ***Vincenzo Ferreri***.

Nel 1851 il principe dell'Accademia romana di San Luca, professor ***Giovanni Silvagni***, firma e data la grande tela per l'altare maggiore della *chiesa di San Giacomo*. Pochi anni dopo è un altro pittore di origine tuscanese, ***Antonio Arieti***, a lasciare una serie di autografi in calce ad alcune delle opere realizzate per la sua città natale: la *Madonna del Terremoto* in *San Giuseppe*, non datata, il *San Girolamo* in Duomo, nel 1861 e lo stendardo della confraternita del Gonfalone nel 1862.

Negli arredi liturgici in metallo, è il bollo camerale ad attestare la paternità dell'artefice.

Sappiamo così che ***Pier Francesco Gallestruzzi*** realizzò l'unica *pisside antica* sopravvissuta in Tuscania (1614-1639) e ***Flavio De Allessandris*** restaurò il braccio reliquiario di San Secondiano (1692-1704), ***Ludovico Barchi di Modena*** realizza un *calice* (1711-1718), ***Antonio Cervosi*** il *reliquario* della Santa Croce (1719) ed un altro *reliquairio* fu realizzato da ***Antonio De Grazia*** (1730-1755).

Bartolomeo Boroni da Vicenza, in società con il romano ***Filippo Maria Gondi***, realizzò un *calice* per il *Capitolo della Cattedrale* di Tuscania (1765) e, poco dopo un altro per il vescovo *Francesco Angelo Pastrovich* (1765-1767) mentre un altro venne realizzato dal romano ***Francesco Mazzolini*** (1773-1775).

continua a pag. 4

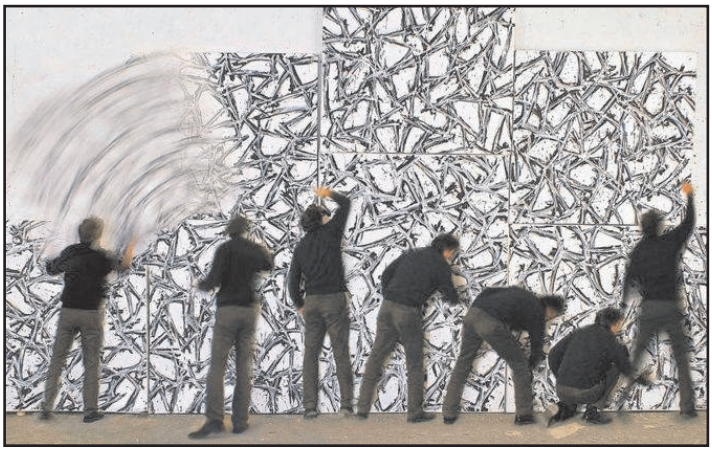
Frutta e Verdura di Bruno Pompei
Via Padova, 16 - Tel 349.1692756 - TUSCANIA (VT)
ERREFIRE 1°
il sole che ama la tua casa
IN.PROF.
TUSCANIA Via Padova
Tel. 0761. 434330

PASTA ALL'UOVO
LANSAGNOLO
di Brizi Vincenzo
Via Tarquinia, 12 Tel. 0761.435086

Tuscania, "*porta aperta sulla Cultura italiana*"

In un interessante articolo pubblicato sul quotidiano ***Il Tempo*** di Roma il 13 luglio 2012 si spiegava che Civitavecchia non solo è la "*porta di Roma*", ma rappresentava l'intera "*area dell'Etruria*".

E a tal proposito venivano allegate le seguenti argomentazioni: "*Occorre valutare il patrimonio artistico come un bene che può produrre economia* -ha sottolineato ***Vittorio Sgarbi***- *occorre pensare a Civitavecchia come porta di Roma, certo, ma anche come porta aperta sul più grande museo della cultura del mondo. Cerveteri,* ***Tuscania****, Tarquinia, musei, tombe etrusche, archeologia medievale: qui c'è tutto, chi arriva qui può riappropriarsi delle stesse radici dell'umanità*".



Gianni Asdrubali *(foto Corriere della Sera)*

L'articolo prosegue poi con altre apprezzabili riflessioni.

A noi interessa soprattutto l'autorevole parere di ***Vittorio Sgarbi*** che ha inserito Tuscania in un'area archeologica di interesse mondiale.

Il giudizio espresso dal noto critico d'arte conferma e, in un certo senso, ufficializza quanto il sottoscritto e le varie associazioni tuscanesi sostenevano da decenni circa l'importanza storica e artistica di Tuscania come centro nevralgico dell'intera Tuscia.

Purtroppo, questa palese realtà è stata sistematicamente ostacolata dalla inadeguatezza delle istituzioni pubbliche e da assurde rivalità campanilistiche, ancora vive nonostante il cosmopolitismo culturale della nostra epoca.

Nel libro intitolato ***Frammenti di Storia Tuscanese***, pubblicato dal sottoscritto nel mese di agosto del 2011, viene stigmatizzato, anche se in modo sintetico, il percorso storico di Tuscania nell'ambito della civiltà etrusco-romana.

Con l'occasione ho cercato di evitare le solite ripetizioni descrittive ed ho tentato di penetrare nel *volksgeist* di questa antichissima comunità.

I primi abitatori del territorio non sono stati ancora individuati ma sembra che siano stati gli ***Umbri*** in base all'analisi del termine "*Salumbrona*", secondo un'antica tradizione riferita dallo storico locale ***Francesco Giannotti.***

Dopo la lunga civilizzazione etrusca, con la dominazione di Roma, la successiva estensione della cittadinanza romana agli Italici (primo secolo a.C.) produsse l'unificazione politica ed amministrativa dei territori conquistati.

Conseguentemente, Tuscania, come le altre città di antiche origini, fu qualificata "*municipium*" iscritto nella circoscrizione Stellatina, 34.ma Tribù territoriale nell'ambito della sovranità di Roma.

Pertanto Tuscania dovette adeguarsi alla formula organizzativa imposta dall'ordinamento romano. Ma tale sistema politico non escludeva completamente le precedenti formazioni sociali e le antiche tradizioni che Roma riteneva opportuno mantenere nelle singole comunità, purché non fossero di ostacolo agli interessi dell'Urbe.

Gli amministratori locali, ampiamente documentati a Tuscania, avevano a disposizione la ***Via Clodia*** per recarsi a Roma per motivi di servizio.

Ma tale via aveva anche una importanza strategica per il transito dei prodotti agricoli, dei quali la capitale dell'Impero aveva urgente bisogno.

Il periodo della romanizzazione, anche se risulta poco documentato dalla letteratura, risulta ben visibile dalle tracce archeologiche, come le rovine di numerose ville romane, le cisterne cerealicole, le "*Terme della Regina*" e soprattutto i resti rinvenuti nei sotterranei delle basiliche di San Pietro e di Santa Maria Maggiore.

L'evangelizzazione della città e del suo territorio ebbe ben altri effetti antropologici.

I *Tuscanienses* (come li chiamava ***Plinio il Vecchio***) divennero "*Christiani*" in modo diverso da come erano divenuti "*Romani*".

Le sopra citate basiliche di San Pietro e di Santa Maria Maggiore esprimono con evidenza impressionante questa nuova spiritualità.

Una spiritualità che ancora respirava un vetusto misticismo, specie di provenienza etrusca, in una sintesi teologica di notevole interesse culturale.

Ed è quest'ultimo aspetto che ha sollecitato le ricerche degli studiosi di "*Archeotuscia*"...

da ***Miscellanea di Storia Tuscanese***

a cura di **G.B. Sposetti Corteselli**

BRICOLAGE
di Brizi Federica & C.
Cell. 348.8016856 - 348.8016853
FERRAMENTA COLORIFICIO PUNTO LEGNO
FAI DA TE CAMINI TERMOCAMINI
STUFE A LEGNA E A PELLET
FORNI E BARBEQUE
Via Piansano, 77/81 - Tuscania (VT) ☎ 0761.435059

Armeria MAGNUM
di Sante De Carli
Rivenditore autorizzato
KONUS Optical & Sport Systems
cannocchiali
telescopi - bussole - altimetri
• caccia
• coltelleria
• equitazione
• esche mare
• pesca
• ricarica
Via Verona Tel. 0761 434546 armeriamagnum@elitel.biz

dalla prima Un patrimonio d'arte tutto da (ri)scoprire...

alcune opere a stampa conservate nell'Archivio del Duomo.
Anche qui, una serie di opere sconosciute ai più e relegate nel novero delle arti minori, appaiono tutt'altro che modeste oltre che importantissime testimonianze della nostra storia.
In chiusura, la proposta operativa del Centro Studi L'Unicorno, su iniziativa di ***Enzo Valentini***, per il restauro della *cancellata* della cappella dei Santi Martiri illustrata dalle restauratrici ***Cecilia Alessi*** e ***Nicoletta Montemaggiori*** dopo l'introduzione storico critica dell'***architetto Stefano Brachetti*** che, proprio su queste pagine, sei anni or sono, ne rendeva pubblica una prima analisi.
Il convegno è stato realizzato anche con il prezioso contributo di ***Marco Scataglini*** che ha eseguito un'apposita campagna fotografica di molte opere esposte.
Tutte le persone interessate troveranno quanto presentato al Convegno, con gli opportuni e dettagliati approfondimenti, negli atti che verranno pubblicati a breve dalla casa editrice ***Penne & Papiri***, a cura del medesimo Centro studi.

Chiesa di San Lorenzo - **Cancellata di Nicola di Paolo da Siena (*Stefano Brachetti*)**
A lato: *Chiesa di San Giacomo*: **Messale di Alessandro VII (*Stefano Brachetti*)**

Stefano Brachetti

dalla seconda *Hoc opus fecit*, firme di autore...

Dopo lo spoglio degli argenti ope-rato dai francesi di Napoleone, il Capitolo della Cattedrale di Tuscania provvide alla costituzione di un nuovo corredo liturgico: un *calice* di ***Giovanni Veglianti*** (1803-1805), una *palmatoria* di ***Carlo Bartolotti*** (1805-1807), una coppia di *incensieri e navicelle* di ***Vincenzo Bugarini*** (1815-1839), un *secchiello* di ***Francesco Colein*** (1815-1842) con *aspersorio* di ***Vincenzo Belli*** (1828-1859), un coppino di ***Marco Antonio Crivellari*** (1816-1827) e, più tardi, un *calice* di ***Pietro Paolo Spagna*** (1850-1860). Anche le *campane*, spesso, portano la firma del fonditore: ***Orazio Fanensis*** data e firma la campana fusa, nel 1650, per la *chiesa di San Giacomo*; ***Giovan Battista*** e ***Bernardino Donati***, aquilani, quella realizzata, nel 1723, per la stessa chiesa.
Pure il famoso organaro perugino ***Angelo Morettini***, autore di due pregevoli strumenti conservati in città, ha lasciato la propria firma incisa, in caratteri capitali, sulla canna centrale di ogni singolo strumento.
Il primo fu quello per la *chiesa di Santa Maria della Rosa*, oggi in Santa Maria del Riposo, datato 1838, realizzato a spese dei confratelli del Gonfalone; il secondo venne commissionato dal capitolo della cattedrale nel 1845.

Uno dei due Organi realizzati a Tuscania da Morettini

Anche un altro organaro, ***Camillo del Chiaro***, realizzò due strumenti in città, uno nel 1855 per la *chiesa di San Lorenzo* - perduto - ed uno autografo per la *chiesa di San Giovanni Decollato* nel 1863.
Differentemente dalle opere d'arte in senso stretto, solo quelle architettoniche non sono mai contrassegnate, per loro natura, dalla firma del loro autore.

Ex Chiesa di San Francesco: **Cappella De' Sparapane**

Per queste sono solo i documenti d'archivio a ricordarcene il nome.
Grazie a questi conserviamo la memoria di ***Camillo*** e ***Lorenzo Labruzza*** costruttori - e forse architetti - della *chiesa di San Giacomo* (1563-1583), ***Giovanni Malanca*** impegnato nel consolidamento della chiesa di *Santa Maria del Riposo* (1577), ***Lelio Marini*** di Orte, progettista della *cappella dei Santi Patroni in San Lorenzo* (1620), ***Antonio Asprucci*** autore della *cappella dei Santi Secondiano, Veriano e Marcelliano in Duomo*, ***Giuseppe Maria Antolini*** progettista della *Porta di Poggio* (1770) e della ristrutturazione della cattedrale (1772-1783) e ***Domenico Lucchi*** autore della *nuova chiesa di San Lorenzo* (1774-1780) ed ideatore del *campanile di San Giacomo* (1781-1782).

Stefano Brachetti

Boscolo, *con la puzza a rischio l'economia della città*

Mi è venuto a trovare un amico e, come al solito, lo porto a vedere i tesori di Tuscania, con l'occasione, lo porto a vedere la splendida struttura della scuola di cucina ***Boscolo Etoile Academy*** un recente fiore all'occhiello della nostra città.

Incontro il maestro ***Rossano Boscolo***, scambio due chiacchiere con lui.

"*Ho scelto di venire a Tuscania* - commenta - *perché mi sono innamorato delle sue mura, degli splendidi monumenti che i vostri antenati vi hanno lasciato, una*

delle prime cose che ho fatto è stato mettere in sicurezza, in attesa di una copertura definitiva, le opere e le mura della chiesa di San Francesco da troppo tempo abbandonate, ho messo una struttura provvisoria che non disturbasse troppo l'armonia del paesaggio e che dopo poco tempo purtroppo ho dovuto rimuovere".

Parole di delusione quelle di Boscolo, difatti tutti ci domandiamo a chi disturbava una struttura che era "*provvisoria*".

Ora che è stata rimossa e i dipinti sono ancora una volta a rischio, gli domando se la copertura definitiva, quella approvata dalla Soprintendenza verrà realizzata a breve scadenza.

"*I fondi per la copertura sono stati notevolmente diminuiti e con la caduta della Regione Lazio, non c'è da stare allegri* - continua Boscolo - *forse ci dovremo accontentare di una copertura molto più modesta e chissà quando potrà essere realizzata*".

Ero abituato a vedere un Boscolo combattivo, ma queste sue parole di amarezza mi lasciano perplesso, percepisco dalle sue parole una delusione e, forse, un pentimento.

Se Rossano Boscolo se ne va, perdiamo un treno che forse non passerà mai più.

Gli domando come è andato il suo evento estivo ***Tuscania Extraordinaria***?

"*Avevamo preparato questo evento che univa musica, cultura e buon cibo ma è stato rovinato da quella puzza che da tempo stringe nella morsa l'intera città* - continua - *che cosa c'è di più bello in una sera d'estate che mangiare sotto le*

stelle ascoltando della buona musica?

Ebbene, spesso molte sere abbiamo dovuto rinunciare a stare all'aria aperta a causa dell'insopportabile tanfo che ci attanagliava. Le aziende di ristorazione già soffrono a causa della crisi, non dimentichiamo che due grosse strutture del settore hanno chiuso i battenti e altre non stanno certo meglio e questo problema della puzza deve essere risolto in tempi brevi e prima che arrivi l'estate del 2013, altrimenti non solo verrà danneggiata l'economia dei ristoratori, ma quella dell'intera città.

Non ho potuto partecipare alla marcia dei 1500 per problemi di lavoro, ma mi sono unito a loro virtualmente".

Auguro a Rossano Boscolo, e ci auguriamo tutti, che non debba mai arrivare alla decisione di lasciare la nostra città, non possiamo permettere che un'eccellenza come quella della ***Boscolo Etoile Academy*** se ne vada altrove, ci dobbiamo adoperare tutti (e qui mi rivolgo anche a chi ci governa, Comune, Provincia, Regione) affinché si attuino delle politiche che lancino Tuscania nel Turismo, che si facciano progetti a lungo termine per rendere Tuscania una città vivibile, accogliente che siano di stimolo agli imprenditori per scommettere su una città ricca d'arte che può offrire molto ma che al momento vive una situazione di stasi.

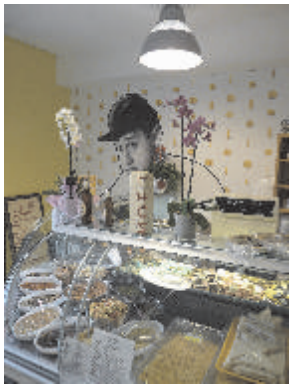
E' come stare alla guida di una Ferrari e andare a 30 all'ora in autostrada.

Luigi Pica

Pubblicato su Toscanella il 7.11.2012

giancarlo guerra editing
editoria - grafica
stampa digitale
Manifesti - Locandine
Brochures - Block Notes
Ricettari - Biglietti visita
Carta intestata
Modulo continuo
Pieghevoli - Timbri
Cataloghi - Oggettistica
Adesivi carta e pvc
Servizio giornalistici
Gestione Uffici stampa
Via Piave, 16 Viterbo
Tel. 0761.1932200
Cell. 393.3765791
01100@libero.it

gastronomia • Pasta fresca • dolci tipici
L'angolo della Pasta
Pasta di tutti i tipi - Servizio Catering
Prenotazioni per Banchetti, Rinfreschi e Cerimonie
Forniture per Ristoranti e Supermercati
con consegne a domicilio



Emma Biordi
Catering&Banqueting
Via Canino, 26a TUSCANIA Tel. 0761/443166 Fax 0761.096058
www.langolodellapasta1990.com info@langolodellapasta1990.com

La cultura *non si mangia*? Invece sì ed è molto saporita

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

A Firenze dal 3 al 5 novembre scorso la Biennale internazionale dei Beni culturali e ambientali, organizzata dalla ***Fondazione Floren***s (*www.fondazioneflorens.it*), ha affrontato vari temi da cui dipende il futuro dell'Italia: il recupero, restauro e fruizione dei beni culturali; la tutela del paesaggio; la promozione di interventi nel settore culturale e ambientale (incluso gli aspetti tecnologici e infrastrutturali), il *saper fare* (come l'artigianato e l'enogastronomia). Infine, si è concentrata sullo sviluppo dei progetti capaci di fare sistema ed economia.

Il nocciolo della manifestazione si capisce in quattro parole: "***Cultura, qualità della vita***". I promotori e i partecipanti hanno affermato che è possibile promuovere un'economia basata sulle risorse culturali e ambientali, per creare sviluppo di lungo termine, valorizzando il grande patrimonio culturale italiano. Come? Per iniziare, dobbiamo capire qual è il ritorno economico della cultura. Molti (persino un ministro del precedente governo) sono portati a pensare che la cultura sia un "*accessorio di lusso*" e che con la cultura "*non ci si mangia*". Invece proprio i dati di ***Federculture*** (*www.federculture.it*), di ***Unioncamere*** e di ***Fondazione Symbola*** (www.fondazioneflorens.it/view/area-stampa/comunicati-stampa/) smentiscono queste affermazioni.

Secondo questi dati (luglio 2012) l'industria del sapere, legata al patrimonio culturale, alla produzione culturale e alla creatività (escluso il turismo che è valutato come comparto a sé) vale quanto la finanza, cioè è il 5,4 per cento del PIL, ha 1,4 milioni di occupati e in questi ultimi quattro anni di crisi, malgrado tutto, è cresciuta più di quanto sia cresciuta l'economia (0,9 contro 0,4 per cento).

Che vogliono dire questi dati? Questi dati ci dicono che l'industria dei beni culturali vale il doppio dell'industria meccanica ed equivale in termini di PIL a finanza e assicurazioni messe insieme. Dunque il patrimonio culturale e ambientale è un motore potente per la crescita, lo sviluppo, la qualità della vita.

Questi dati fanno riflettere e ci portano a ***Tuscania***, la perla della civiltà etrusca, città d'arte del medioevo, con le sue basiliche romaniche tra le più belle al mondo, con il suo centro storico la cui ricostruzione in passato è stata analizzata e recensita dai più importanti studiosi (basta fare un giro alla biblioteca comunale per rendersene conto)… e cosa vediamo?

Pannelli fotovoltaici e pale eoliche che incombono, in modo selvaggio, aggressivo e sconsiderato. Le ditte costruttrici dei grandi impianti eolici si stanno di nuovo muovendo per ottenere i permessi, sfruttando anche il momento politico ed economico. Il problema della puzza e dell'impianto di compostaggio è tuttora irrisolto e nulla di concreto l'amministrazione sta realmente facendo per risolvere la penosa situazione che danneggia la vita dei cittadini e l'economia. Il centro storico, assediato dalle automobili e dalla sosta selvaggia, è in abbandono e degrado, San Pietro è esposta ai vandalismi, il Museo nazionale etrusco è tuttora parzialmente chiuso

Emergenza arsenico, emergenza pulp della cartiera; non c'è la raccolta differenziata, né alcun progetto alle viste… Che fare? Senza un quadro di regole per la tutela e la valorizzazione del territorio non si va da nessuna parte; a Tuscania, la Giunta ha fatto la scelta di non adottare le regole di base per evitare di vincolarsi ed il risultato è sotto gli occhi di tutti. Si rischia di trattare ora di puzza ora di eolico ora di fotovoltaico, e così via, ma manca una visione organica (come vuole il Codice dell'Ambiente).

Una riflessione sul territorio deve necessariamente considerare tutti gli aspetti: acqua, aria, suolo, rifiuti, energie alternative e tradizionali, ecc.

E rispetto a questi aspetti è necessario definire un quadro di politica del territorio. Oggi le regole a Tuscania non ci sono (anche se ci sono le regole del Codice dell'Ambiente, del tutto disattese come anche si può vedere nella vicenda "puzza") ma non c'è neanche una politica. Perché?

Questa è la domanda che rivolgiamo all'Amministrazione, alle forze politiche di maggioranza e di opposizione.

Assotuscania, insieme al Coordinamento 3T, ha proposto sin dalla primavera scorsa l'adozione di una delibera-quadro strategica, che contiene i principi di programmazione e gestione del paesaggio, del territorio, dell'ambiente e dei beni culturali del comune di Tuscania ed indirizza l'applicazione delle politiche che incidono sul paesaggio.

Proviamo a riprendere dunque la delibera-quadro di cui si è parlato su Toscanella alcuni mesi fa. Cos'è la delibera-quadro? Come dice la stessa parola, la delibera-quadro è una decisione da cui scaturiscono provvedimenti, cioè atti che determinano comportamenti e fatti concreti.

Nella proposta, elaborata da Assotuscania e proposta dal Coordinamento 3T con la raccolta delle firme, partendo dall'analisi delle norme vigenti (Convenzione europea del paesaggio, delle norme in materia di valutazioni ambientali, partecipazione della cittadinanza, urbanistica, conservazione della natura, energia) si identificano i valori specifici del territorio e le norme da applicare a livello locale.

Nella delibera-quadro, il territorio, l'ambiente, i beni culturali sono considerati come un "sistema" che, nel suo insieme e nelle parti che interagiscono, deve essere garantito, tutelato, valorizzato. Il Comune deve quindi fare ricorso ai principi di informazione, consultazione e partecipazione nelle proprie azioni di programmazione e gestione così come viene stabilito dallo stesso Codice dell'Ambiente (d.lgs 152/2006).

Altro principio fondamentale della delibera è quello in base al quale il Comune di Tuscania deve utilizzare tutti gli strumenti giuridici ed amministrativi per tutelare e valorizzare il sistema territorio, ambiente, beni culturali. La delibera quadro impegna, infine, il Comune ad operare, assieme alla Provincia e agli altri Comuni, per modificare il piano energetico regionale al fine di meglio tutelare e valorizzare il proprio territorio, l'ambiente, i beni culturali, il turismo.

La delibera presenta la seguente struttura:

a) premesse costituite da norme comunitarie, nazionali, regionali e del Comune di Tuscania;

b) premesse costituite da "*considerando*" relativi a principi di base che riguardano il sistema integrato territorio, ambiente, beni culturali;

c) "*deliberato*" (cioè decisioni) che riguarda diversi aspetti puntuali ed organici dell'azione di programmazione, governo, gestione del comune di Tuscania.

Sulla base di quanto sopra, la delibera quadro identifica 14 decisioni da adottare da parte del Consiglio comunale. Peccato che tale delibera non sia stata minimamente presa in considerazione dall'Amministrazione in carica e dal Consiglio comunale nel suo insieme. Votarla creerebbe la base giuridica, vincolante e di indirizzo delle politiche, cioè delle decisioni (ora e per il futuro!) che impattano sul sistema integrato paesaggio, territorio, ambiente, beni culturali del comune di Tuscania.

Per sostenere questa proposta sono state raccolte 503 firme, consegnate il 28 aprile. A tutt'oggi, pur essendo ampiamente scaduti i termini dei 30 giorni, il Sindaco non ha ancora risposto per comunicare quando intenda valutare la proposta che i cittadini di Tuscania hanno rivolto all'Amministrazione nonostante nel verbale del Tavolo tecnico del 29 marzo sulle problematiche ambientali e tutela del territorio comunale afferma a che il Comune di Tuscania "*valuterà contemporaneamente sia la soluzione di possibili vincoli come anche l'approfondimento in tal senso della normativa europea ed il possibile effetto concreto della delibera quadro che ha proposto il Comitato 3T, eventualmente perfezionata*".

Dunque, a Tuscania sul tema chiave e sulla politica centrale per la sua vita presente e per il suo futuro, tutto tace. Assotuscania con la sua proposta di Piano Strategico ha messo al centro di uno dei tavoli di lavoro proprio il tema della pianificazione ambientale e territoriale, dal quale far scaturire le proposte che auspichiamo vengano raccolte dalle forze politiche e dalla società civile per creare la base per un futuro a Tuscania che faccia perno sulla sua vera grande risorsa: i beni culturali, il paesaggio, l'ambiente, l'artigianato di qualità. Perché con queste risorse, opportunamente guidate e valorizzate, "***ci si mangia***", diversamente Tuscania non potrà che continuare sul suo declino, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Assotuscania

Mostre, libri, folklore, spettacoli, corsi, convegni

ASSOTUSCANIA PER UN NUOVO STATUTO COMUNALE

Promosso da Assotuscania avrà luogo sabato 17 novembre, ore 16,30, presso l' ex Chiesa di Santa Croce un incontro sul tema: Innovazione istituzionale e amministrativa: la proposta di un nuovo Statuto comunale
L'incontro di studio ha l'obiettivo di presentare e discutere le proposte elaborate dal tavolo tecnico Assotuscania dedicato all'Innovazione istituzionale e amministrativa nell'ambito dell'iniziativa finalizzata alla preparazione di un Piano strategico per Tuscania. Il punto di partenza della giornata di studio è il nuovo Statuto comunale, lo strumento fondamentale che disegna il modo di lavorare del Comune e che consente di realizzare in pieno il ruolo e la funzione che gli è assegnata dal nostro ordinamento. In particolare nella giornata di studio verranno presentati il significato e i contenuti di strumenti fondamentali previsti dalle normative vigenti che devono essere adottati dal Comune, il cui ruolo ed importanza nel governo del territorio e della comunità locale sono esaltati dall'evoluzione istituzionale in atto, in particolare a seguito del riassetto, riduzione e accorpamento delle province.
Ecco le parole chiave della giornata di studio: nuovo statuto comunale, delibera quadro per l'ambiente e il territorio, regolamento per le energie rinnovabili, bilancio sociale, consiglio comunale dei giovani, linee guida per una politica di informazione e consultazione verso cittadini ed imprese.

Maria Rita Fiasco

MIKULAS RACHLIK AI MAGAZZINI DELLA LUPA

Inaugurata il 10 novembre scorso presso lo spazio espositivo dei Magazzini della Lupa, rimarrà aperta fino al prossimo 25 novembre la mostra del pittore **Mikulas Rachlik** dal titolo ***I giardini degli Etruschi***. Diciotto oli su tela che rappresentano la ricerca più recente dell'artista boemo, orientata a individuare un ambiente meno alienante per l'uomo, estraniato da se stesso nella realtà urbana postmoderna, la fragilità della quale ha costituito il tema centrale del ciclo delle Torri di Babele, eseguito per tutti gli Anni Settanta e di quello successivo delle Teste.

Nato a Praga nel 1943 Mikulas Rachlik nel 1968 si trasferisce in Italia (Firenze, Milano, Prato, ecc.).
Dal 2000, attratto dal fascino che da sempre esercitano su di lui gli Etruschi, trasferisce studio e abitazione a Vejano, nell'Etruria Meridionale.
Opere di Mikulas Rachlik, compaiono in musei italiani ed esteri.
Orari: il venerdì e il sabato dalle 16.00 alle 19.00 e la Domenica dalle 11.00 alle 13.00.

Info: magazzinidellalupa@libero.it

PREMIO PORTA D'ORIENTE A LUDMILLA FILIPPOVA

La direzione artistica dell'associazione culturale Italia in Arte, sotto l'alto patrocinio dell'Università del Salento, con il patrocinio delle Regioni Veneto, Campania, Basilicata, Abruzzo, Puglia Lazio, della Provincia e del Comune di Lecce, e del Comune di Sogliano Cavour e con il patrocinio straordinario di U.N.C.I. Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha conferito ***Premio Salento Porta d'Oriente*** all'artista tuscanese Ludmilla Filippova. Dedicati quest'anno a Nettuno Dio dei mari e Signore delle acque e alla VI edizione del ***Premio Speciale per i Diritti Umani*** dedicato a Spartacus emblema dell'eroe idealista capace di lottare in nome della libertà, i premi sono stati consegnati lo scorso 15 novembre all'interno della splendida cornice dell'Antico Teatro "*G. Paisiello*" di Lecce. Questa la motivazione: "*Premio D'Arte Nettuno 2012 a Ludmilla Filippova per l'importanza delle articolazioni tematiche messe in atto nel campo delle Arti Visive frutto di indiscutibili intuizioni intellettuali e di finezze culturali*

Premio Diritti Umani Spartacus 2012 a Ludmilla Filippova per il sapiente impegno individuale, sociale e professionale profuso, cruciale ed innovativo, che rivela, alle generazioni future, l'essenziale messaggio di pace e libertà".

SCUOLA RIDOLFI, AL LIMITE UNA TERRACOTTA

E' stato avviato presso la scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Ridolfi di Tuscania un'importante iniziativa tesa a combattere la dispersione scolastica e a prevenire il disagio, che vede coinvolti alcuni ragazzi della classe terza. Il tema del progetto è ***Al limite, una terracotta***, ideato e realizzato dai ***Servizi sociali*** del Comune insieme all'associazione culturale ***Le Piane di Bronzo***, che vanta una grande esperienza nei laboratori con bambini e ragazzi e che attraverso l'arte opera per incidere nella loro crescita e socializzazione.
A curarlo nello specifico, sotto la supervisione dell'assistente sociale Tiziana Laudi, sarà l'artista Luigi Francini, coadiuvato dall'educatrice professionale Vania Moricoli, mentre per la scuola partecipa la prof.ssa Anna Cerroni. "Il limite è un confine, un muro, un'inferriata, una striscia di asfalto, un movimento negato, una conoscenza negata, una disinformazione, una mortificazione dell'atto creativo, un branco, il proprio limite… Riconoscerlo, affrontarlo con consapevolezza, può metterci nella condizione di spostarne la sua natura statica o dogmatica e farlo divenire addirittura, partner ideale per nuovi e mutevoli significati...".
Il progetto si concluderà entro Natale con una mostra all'interno della scuola, dove saranno esposte le opere dei ragazzi.

La Maison
di Raffaella Guidozzi
Tendaggi Biancheria
da oltre 30 anni Qualità e Convenienza
Pagamenti rateali personalizzabili fino a 60 mesi
Via Tarquinia, 17 Tel./Fax 0761.436157 TUSCANIA VT

Colomba Acconciature
di Mancini M. Colomba
riceve per appuntamento
Via Verona, 65
Tuscania (VT)
Tel. 0761.443185

Casa di riposo

Villa Iris

Prossima inaugurazione

Centro Diurno

a ciclo semiresidenziale

La formula semiresidenziale consente l'accoglienza diurna di anziani autosufficienti o con un ridotto livello di autosufficienza. Gli ospiti possono essere accompagnati dai familiari a partire dalle ore 9,00 per poi essere ripresi alle ore 18,30.
Possibilità di orario parziale dalle 9,00 alle 14,30.
La retta può essere mensile, settimanale o giornaliera.
Nel servizio è compreso il pranzo e la normale assistenza tutelare necessaria, oltre ad altri servizi che sono: assistenza operatrici socio sanitarie; assistenza infermieristica; assistenza sociale, psicologica e rieducativa; mensa (*pranzo e merenda*); igiene personale; attività ricreative.

Info: *Villa Iris*
Strada Dogana km. 0,100 TUSCANIA VT
tel. e fax 0761.436964 - tel. 0761.442685
cell. 340.8795073 - 320.1134722
e-mail: *info@villairis.vt.it*
amedeo.menicacci@fastwebnet.it
websites: *www.villairis.vt.it*
www.casadiriposovillairis.com